

Nel tempo di guerra, in cui io mi trovava in Morea, la provincia che riguardavasi come minacciata, sebbene difesa da una flotta formidabile, contava sei mila uomini di truppa.

Io li vidi arrivare quegli infelici, raccolti dalle diverse città dell'impero, la maggior parte senz'armi e morti di fame; senza comandanti, senz'ordine giungevano nella destinata provincia dopo un cammino assai lungo e faticoso. Ma la cavalleria fu il corpo che più mi divertì in vederlo difilare. Come dire in qual paese fosse stata messa insieme? Chi montava de' cavalli col basto, e non aveva altr'arme che l'archibuso; altri pareva che avessero tolta la cavalcatura a qualche carbonaio, e portavano una lancia enorme; altri ancora non avevano che delle pistole. Quanto a' cavalli non erano nemmeno atti alla corsa più importante per soldati di tal fatta, cioè a correr bene per trarsi d'impiccio.